



<b>INFORMAZIONI STRUTTURALI</b>	
➤ Presidio	ASL ASTI – CARDINAL MASSAIA
➤ Dipartimento	NEFROLOGIA-DIALISI
➤ Struttura organizzativa	SALE EMODIALISI ACUTI SALE EMODIALISI CRONICI SALE DEDICATE C+ B+ AMBULATORIO
➤ Modello organizzativo	<input type="checkbox"/> Funzionale • Per settori
➤ Numeri posti letto	36
<b>FIGURE PRESENTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA</b>	
<b>INTERNI</b>	<b>ESTERNI</b>
• DIRETTORE SOC	• CONSULENTI
• RESPONSABILE ASSISTENZA DIPARTIMENTALE (RAD)	• CONSULENTI INFERMIERI
• COORDINATORE INF.	• COLLABORATORI/VOLONTARIATO
• INFERMIERI	• RUOLO/COINVOLGIMENTO CARE GIVER/FAMIGLIARI
• OSS	
• MEDICI	



<b>TIPOLOGIA DI UTENZA</b>	
➤ Tipologia di ricovero prevalente ( <i>urgente, programmato, trasferimento...</i> )	RICOVERO AMBULATORIALE CON DIMISSIONE A DOMICILIO
➤ Fasce di età prevalenti	18-80
➤ Problemi di salute prevalenti	INSUFFICIENZA RENALE ACUTA E CRONICA DIALISI PERITONEALE ED EMODIALISI PATOLOGIE CONCOMITANTI QUALI: <ul style="list-style-type: none"><li>• MAL. CARDIOVASCOLARI</li><li>• MAL. CEREBROVASCOLARI</li><li>• MAL. RESPIRATORIE</li><li>• MAL. SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO</li><li>• MAL. INFETTIVE</li><li>• MAL. TUMORALI</li><li>• MAL. DISMETABOLICHE ( DIABETE )</li><li>• DISAGIO MENTALE</li></ul>



## COMPETENZE OUTCOME

### Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione ASSISTENZA

**1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.**

- Adattare la relazione alle condizioni fisiche, emotive e al contesto della persona assistita tenendo conto del quadro di cronicità e di assistenza a lungo termine del paziente dializzato.
- Valutare la dimensione “Responsività” esplorando l’ambito delle emozioni, convinzioni, intenzionalità, conoscenze, capacità di prendersi cura della propria salute nelle persone assistite affidate.
- Individuare eventuali difficoltà comunicative derivanti da differenti etnie, costumi, handicap fisiologici e/o psicologici.
- Attuare strategie di counselling e di educazione terapeutica per educare ed addestrare il paziente e il caregiver, quali : comunicazione efficace, valutazione del livello di autonomia del paziente, valutazione della responsività nei riguardi della gestione del peso secco e dell'assunzione della terapia domiciliare, utilizzo di terminologie appropriate ed efficaci in relazione al grado sociale e culturale della persona assistita.

**2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita**

Applicare il ragionamento diagnostico utilizzando come riferimento la teoria della complessità assistenziale e la metodologia MAP al fine di valutare i livelli di autonomia della persona assistita, rispetto all’autocura e all’autodeterminazione, individuando il bisogno di assistenza infermieristica e il percorso standardizzato.

- Valutare il livello di autonomia nella risposta ai propri bisogni assistenziali riguardanti: alterazioni della stabilità clinica conseguenti al processo dialitico quali ipotensione, algie crampiformi, nausea, vomito, iperpiressia da reazione allergica al filtro o iperpiressia da pirogeni



- Accertare, insieme all'équipe di cura:
  - la presenza di un care giver, la qualità delle sue risorse e capacità
  - la disponibilità del care giver a partecipare al processo di cura
  - le difficoltà del care giver nel sostenere il proprio ruolo

### **3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici**

- Formulare gli obiettivi in base ai dati raccolti, al livello di complessità, alla valutazione del livello di autonomia e condividerli con l'équipe multiprofessionale.
- Valutare il concetto di "calo peso e peso secco" e relativo monitoraggio.

### **4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici**

- Programmare gli interventi da attuare in base a priorità, risorse e organizzazione del reparto;
  - Attuare gli interventi programmati condividendoli con la persona assistita e il caregiver;
  - Definire il piano di dimissione infermieristica garantendo una continuità assistenziale;
  - Orientare utenti e familiari sulle possibili alternative per il proseguimento di cure, compatibili con i problemi assistenziali esistenti;
  - Monitorare l'evoluzione dei bisogni assistenziali ripianificando gli interventi in base all'evoluzione del quadro clinico;
  - Monitorare e valutare i risultati ottenuti e programmare eventuali variazioni del piano assistenziale sulla base di:
    - compliance assistito/caregiver;
    - raggiungimento dei risultati;
    - sviluppo della complessità clinico assistenziale;
    - confronto e condivisione con gli altri operatori coinvolti.



**5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi.**

- Documentare l'assistenza pianificata e le valutazioni effettuate utilizzando gli strumenti informativi esistenti (utilizzo di Gepadial ) e gestione richieste esami di laboratorio (Concerto Web)

**6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche**

- Informare il paziente riguardo la procedura diagnostica dialitica da attuare in collaborazione con l'infermiere e il medico;
- Conoscere e comprendere il significato delle diverse tecniche di emodialisi basate sui parametri fisiopatologici di ogni persona assistita;
- Attuare in collaborazione con l'infermiere i protocolli di dialisi e provare ad elencarli con una spiegazione in sintesi estrema;
- Organizzare gli esami ordinari nei settori intra ed extra ospedalieri in collaborazione con il servizio di radiodiagnostica e la squadra trasporti;
- Organizzare il trasporto di esami ematici presso altre sedi;
- Fornire prestazioni assistenziali, applicando procedure e protocolli, quali:
  - Posizionamento catetere femorale;
  - Medicazione catetere femorale /tesio/ catetere peritoneale;
  - Glucosio Infusion Test (ricircolo FAV);
  - Protocollo per preparazione al trapianto;
  - Sterilizzazione monitor;
  - Protocollo controllo acque osmosi giornaliero.

**7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti**

- Rilevare i parametri vitali della persona assistita e controllarli attraverso l'utilizzo dei monitor multiparametrico in dotazione nel reparto



- Riconoscere precocemente l'insorgenza di complicanze, di situazioni di emergenza applicando tempestivamente le procedure e i protocolli, quali:
- Shock emorragico, ipovolemico e cardiogeno
  - Pneumotorace e Embolia Polmonare
  - Shock settico
  - Crisi epilettiche
  - Crisi lipotimica
  - IRA
  - Edema Polmonare Acuto
  - IMA
  - TVP
  - Diabete scompensato
  - Cadute/fratture
  - Scompenso algico
  - Paziente post critico in ventilazione
  - Delirium

#### **Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione ORGANIZZAZIONE**

- 1. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili**
- 2. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo.**
- 3. Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo**

Lo studente potrà interagire nel lavoro di equipe portando il proprio contributo in termini di contributi all'attività assistenziale



**Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione FORMAZIONE E AUTOAPPRENDIMENTO /  
LAVORO DI STUDIO GUIDATO**

**1. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi**

Previsti incontri di briefing e debriefing periodici al fine di sviluppare la capacità di autovalutazione e orientare il percorso formativo tenendo in considerazione il contratto formativo.

**2. Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.**

Sono previsti momenti di autoformazione in gruppo utili all'applicazione del ragionamento diagnostico secondo MAP.

**3. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti**